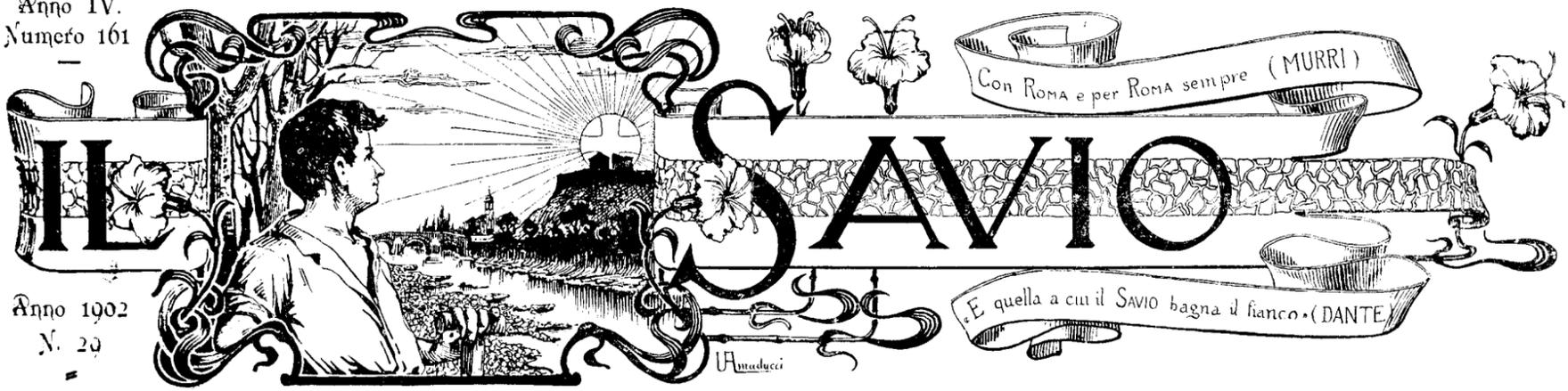


Anno IV.
Numero 161Anno 1902
N. 20

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Il monumento a Dante ed a Mazzini in Roma

Il tema proposto quest'anno ai candidati della licenza liceale è proprio un monumento della pedanteria, dell'intolleranza, e dell'insipienza, che regna sovrana al Ministero della pubblica istruzione. Della pedanteria perchè oramai, fatte poche eccezioni, questi temi dei diversi anni si rassomigliano tutti, e la pedagogia moderna imita molto dappresso l'insegnamento vecchio, quando ogni scolaro doveva nel corso del ginnasio presentare almeno 10 volte la descrizione di una burrasca e di un mattino di primavera, della battaglia di Lepanto e dell'incontro di Ambrogio con Teodosio. È un monumento d'intolleranza, perchè è risaputo come lo scopo di questi temi è d'inquisire sugli alunni delle scuole private come la pensino sull'ultima rivoluzione, per aver agio di punire con più o meno aperte rappresaglie alunni e scuole. Ma al vertice di tutto questo sta l'insipienza che a uomini più d'impiego che di cultura può fare scambiare l'idea di pensatori e di tempi diversissimi con quel che si pensa oggi sopra l'accennata questione.

È specialmente sotto quest'ultimo aspetto che vogliamo intrattenerci un poco sopra un tema che ci sembra ed è veramente madornale, dispiacenti solo che la calda questione delle elezioni ci abbia impedito di farlo appena comparve. Chi scrive ricorda ancora come a lui nel 1887 per la licenza liceale fosse proposto un tema simile, e ricorda ancora la tortura che egli dovette soffrire per condur la barca tra gli scogli che gli frapponneva da una parte la sincerità della coscienza e dall'altra il timore di una bocciatura. Oggi si può scrivere più liberamente perchè imparziali crediamo i giudici, che sono i nostri lettori.

Che a Dante possa convenire un monumento in Roma, nessuno potrebbe negarlo. Niuno infatti più di lui ebbe grande il concetto di quella città che egli salutò come la destinata per diritto divino ad essere la signora dell'universo. Roma alla mente del poeta appariva come il centro del tempo e dello spazio, del potere civile e religioso, come il centro donde doveva partire la verità, il potere, il diritto, la forza, a cui dovevano convergere i tributi del sapere e della virtù, dell'onore e delle ricchezze di tutto il mondo.

Le leggende di Enea e dei primi re si associavano in quel vasto disegno alla storia della repubblica e dei due imperi, per vedervi il piano della Provvidenza che preparava all'urbe l'assoluta signoria sull'orbe. Certo la sua concezione ghibellina, esageratamente ghibellina, non si accorda con il nostro disegno eminentemente guelfo; certo la sua mente sintetica passò sopra alle difficoltà pratiche, a cui poteva dar luogo quell'assoluto dominio di un imperatore che avrebbe dovuto contenere *li re nel limite dei loro diritti*, la sua memoria sorvolò sulle recenti lotte tra il papato e l'impero, che avrebbero dovuto insegnargli la facilità con cui il sovrano temporale, pur nulla temporalmente desiderare possendo, poteva varcare indebitamente i limiti del santuario. Tutto questo è vero, ma ad ogni modo la concezione di Dante è grandiosa e geniale; egli pretese, con quella specie di tribunale arbitrale che doveva dirimere le controversie internazionali, i voti (troppo sterili purtroppo) della Conferenza dell'Aia, e ricondurre la pace universale. Nel castello dei Polentani,

guardando la distesa ampia della pineta e del mare che gli si stendeva sotto e dinanzi, egli concepì la vastissima idea ed il suo cuore impulsivo e generoso abbracciò in un immenso amplesso tutti i regni e tutti i popoli.

Ma è forse questo il concetto che spinge oggi i zelanti promotori di un monumento in Roma al profugo poeta fiorentino? Tutt'altro! Non così essi hanno concepito e fatto Roma. Della Roma antica che *col brando dei Cesari percosse — i regni tutti quanti*, della Roma papale che *con la Fede trasse al suo carro incalcolato il mondo*, essi hanno sognato e fatto la ristretta capitale di un ristretto regno; più ancora della Roma figlia della Chiesa Romana, di cui secondo il pensiero di Dante doveva essere il braccio e lo scudo, essi hanno sognato e fatto l'antesignana della guerra contro il successore di Pietro e della Chiesa cattolica. Roma è un monumento ed un santuario, ed essi ne hanno voluto fare un paese di provincia e una piazza d'armi. Ma quando si vogliono compiere di queste profanazioni, quando si vogliono battezzare questi aborti non s'invoca pruno e padrino il gran nome di Dante; quando si entra in Roma, bisogna togliersi i calzari, e poi coi romei degli anni santi, tra cui troverete anche il grande esule, si passa pregando il Ponte S. Angelo e si va sino alla basilica del Principe degli Apostoli a chiedere mercè delle proprie colpe ed a vedere il volto di Colui, *che ancor lassù nel ciel veder si spera*.

E poi dove volete porlo il monumento a Dante? Sul Campidoglio? Ma di lassù egli intenderebbe lo sguardo per le tracce della sacra via aspettando invano che salissero a quella vetta trionfanti i romani imperatori! Sul Quirinale; ma tra i cavalli di Fidia e di Prassitele egli vorrebbe vedere il cavallo del sire germanico e griderebbe la potente, ma (ahimè!) per noi troppo antipatica invocazione: *O Alberto Tedesco, che abbandoni ecc.*

Nella piazza Vaticana? Oh sì, sì, perchè questa ricorderebbe bene la sua terzina che di Roma e del suo impero canta: *La quale è il quale a voler dir lo vero — Fur stabiliti per lo loco santo — U' siede il successor del maggior Piero*. Ma quivi egli domanderebbe perchè mai i battenti del successore di Pietro se ne stiano sempre chiusi, ed egli non si vegga mai uscire per le vie di quella Roma, che è il sacro ovile di cui egli è particolare pastore. E il Tevere mormorerebbe allora una lugubre storia, la storia di un tredici luglio, a dimostrare che il Papa nonchè vivo, non potrebbe con sicurezza uscir morto da quella casa che è diventata il suo carcere. E lo spirito del poeta fremerebbe allora, e ripeterebbe le ispirate parole: *Veggio rinnovellar l'aceto e il fiele, E nel Vicario suo Cristo esser catto*.

E Mazzini? ci sta bene un suo monumento in Roma? Si potrebbe dimandare alla Corona se veda volentieri in Roma monarchica la statua del più caldo propugnatore della repubblica, e non diciamo altro, perchè ci siamo accorti di esserci dilungati anche troppo. Quello che ci preme è che almeno quei due monumenti siano posti ad una rispettabile distanza. Perchè temiamo che s'abbiano da riguardare troppo in cagnesco l'autore della formola *Dio e Popolo* e chi tra Dio è popolo metteva quel Pastore della Chiesa che deve condurre a salvamento le anime; il vagheggiatore d'un Dio vaporoso ed impersonale, ed il cantore della Trinità e dell'Incarnazione.

E se tuttavia volete ostinarvi a dargli in Roma questo monumento, ponetelo dirimpetto alla statua

di Carlo Alberto, e ci sia nello zoccolo un bassorilievo, che rappresenti Mazzini nell'atto di consegnare al sicario il pugnale che deve sopprimere il padre di Vittorio Emanuele II. Allora *l'italo Amleto* farà torcere indietro il mite cavallo, e col *cilizio al cristian petto* ripiglierà melanconicamente la via di Oporto.

I ROSSI AL POTERE

Quali furono i frutti dell'amministrazione dei popolari a Milano? Due soli: la soppressione della preghiera nelle scuole, malgrado la protesta collettiva di 150000 capi di famiglia; e il favoritismo evidente praticato dall'on. DeCristoforis, assessore della pubblica istruzione: favoritismo più che provato, perchè, avendo un consigliere della minoranza avanzata interpellanza in proposito, la giunta diede l'ordine che lo svolgimento di questa interpellanza venisse fatto *a porte chiuse*: il che per voto unanime dei socialisti, dei radicali e dei repubblicani fu concesso. Avete ragione di gridare: abbasso le camorre!

A Pavia, per opera dei suddetti popolar...issimi, fu proibita oltre la preghiera pubblica nelle sale dell'ospedale anche la privata, quando fosse fatta a voce. Fu raccomandata l'economia sulle spese riguardanti l'Eucaristia, e però alla morte di un cappellano si pensò non nominarne altro a suo successore, bastandone un solo, in un ospedale in cui l'opera del sacerdote è simultaneamente chiesta in più luoghi.

A Padova, pure in mano ai demo-radico-socialisti, usciva giorni sono un decreto municipale, il quale vietava il transito per le contrade principali a quei funerali *che non fossero stati dei signori*; per gli altri erano riserbate le viuzze secondarie dell'illustre città. Come si vede, crepano questi popolari d'amor di popolo, vivo o morto che sia.

Il Vandervelde, grosso e grasso socialista belga, fa de' suoi compagni questo lusinghiero elogio:

« Abbiamo tempo fa in più luoghi nominati consigli comunali interamente socialisti. Che cosa avvenne? In un luogo avvennero tradimenti, in altri si lasciarono comperare, in altri si sono perduti in accapigliamenti personali, in altri si abusò dell'ignoranza degli amministratori. Il proletario ha forse la legittima ambizione di conquistare il mondo civile per mezzo di ignoranti, di incapaci, di ubbriaconi, giuocatori, schiavi del vizio? »

E sentite che cosa soggiunge nella *Critica Sociale* il prof. Arturo Labriola:

« I socialisti al potere hanno mostrato su per giù le stesse qualità medie degli amministratori borghesi... chè tutto il socialismo del municipio di Parigi si è sin qui estrinsecato, sbattezzando le vie che portavano nomi di santi e sussidiando su larga scala tutti i Raffaello, e i Michelangelo sconosciuti, di cui formicola la *butte sacrée* di Montmartre. Su di un bilancio totale che raggiunge la cifra enorme, compreso ciò che la città paga allo Stato, di 350 milioni, le contribuzioni dirette — le sole giustamente proclamate di regola legittime dai socialisti — son rappresentate dalla cifra esigua di 34 milioni, mentre il dazio consumo frutta esso solo 154 milioni (!) (Ed è un'ingiustizia! figuratevi poi se lo vedessero giusto!) Il municipio di Parigi, la cui amministrazione fastosa e spendereccia non fa onore ai socialisti che vi siedono in maggioranza, ha continuamente bisogno di denaro, ed è noto come il dazio consumo si presti meglio di qualsiasi altra imposta a non fare strillare i contribuenti. Nello spazio di diciotto anni, le spese del municipio di Parigi si sono raddoppiate. I salari degl'impiegati ed operai dipendenti dal municipio furono elevati a cifre di privilegio. »

CARPINETO, 15 Luglio.

Abbiamo letto con curiosità e meraviglia l'articolo del *Cittadino* in cui parla della recente sconfitta dei costituzionali di Cesena. Evidentemente il Direttore del *Cittadino*, quando le cose non vanno secondo le sue intenzioni, perde la bussola e si rimangia perfino i suoi principii liberali. Come si fa a dire che la recente vittoria dei repubblicani rappresenta la sopraffazione della campagna e della parte più illusa e violenta, ma sempre ignorante, contro la città, e nello stesso tempo dirsi liberali e rispettosi dei plebisciti e della volontà popolare? Come si fa a scrivere che gli elementi popolari ricordano gli arrabbiati e incolti villani che nel 1799 e nel 1848 insorgevano nel nome del papa contro l'elemento urbano, e nello stesso tempo credere nella legittimità dei famosi plebisciti nazionali? Credete forse che le votazioni popolari per il presente ordine di cose fossero più regolari e coscienziose e illuminate che non quelle con cui i nostri contadini e i nostri operai, per riconoscenza a chi li ha organizzati, hanno fatto trionfare i repubblicani!

Perchè volete pigliarvela col popolo una volta che vi abbandona? Noi scommetteremmo cento contro uno che il *Cittadino* avrebbe parlato in tutt'altra forma se quei contadini fossero stati col partito monarchico! La verità è precisamente questa, illustre *Cittadino*, che la rivoluzione italiana si è compiuta nel solo, o prevalente, interesse della borghesia capitalista e intellettuale; quella parte di popolo che l'assecondava era travolta incoscientemente dalla corrente, ed ora che ha visto fare la liquidazione di molta parte della ricchezza nazionale dai falsi patrioti, ora domanda la sua parte nel banchetto sociale e vuole un indirizzo nella finanza del governo e del municipio interamente democratico.

Intendiamoci; noi non neghiamo che nel nostro municipio non si fosse provato di mettersi sulla buona strada: alcune cose buone si sono compiute, altre lodevoli iniziative si sono tentate, ma pretendere che un partito politico rinunci ai suoi ideali, sia pure meschini ed unilaterali, per non toccare la vostra amministrazione e più ancora disprezzare e insultare la parte di popolo che vi ha abbandonato e che ha dato agli avversari la vittoria, è cosa che voi non avete diritto di fare, perchè nel caso dei repubblicani, voi monarchici avreste fatto ugualmente.

Il vostro è il linguaggio solito dei conservatori: anche fra i cattolici volete che non ce ne siano di quelli che disprezzano ed insultano i contadini e gli operai solo perchè hanno appoggiato i repubblicani? Ce ne saranno certamente: ma essi meno di voi, *Cittadino*, hanno diritto di muovere rimproveri e lamenti; perchè, quando era il tempo di organizzare le masse — e noi ci provammo fin da principio, certamente non per fini elettorali, perchè l'organizzazione economica ritenevamo parte importante ed urgente del programma d. c. — i conservatori cattolici ci risero in faccia dicendo che dove era la mezzadria era impossibile il movimento delle leghe, e in mille guise c'impedirono e frustrarono il lavoro di propaganda. Ora si vedono le conseguenze e Dio non voglia che ne abbiano a rispondere.

E' addirittura stupefacente poi il *Cittadino* dove parla dei cattolici. Si direbbe che la sconfitta gli abbia fatto perdere le staffe, se non il lume della ragione. Sentite:

« Abbiamo sperato poi che l'elemento cattolico, pago d'evitare gravi turbamenti e danni alle locali amministrazioni, comprendesse che l'accettare di star con noi significava necessariamente lasciare a noi la direzione della cosa pubblica, e non impedirci ciò che è essenzialmente inerente al nostro programma italiano (come se i cattolici fossero cinesi!) e liberale; e ciò spiega il nostro contegno nel 1892 e 1898. »

Sicuro: bravo il *Cittadino*! non ci restava altro che farci preparare delle buone livree colla sua targhetta liberale e allora si sarebbero avuti i cattolici servitori umilissimi del partito monarchico cesenate. Per bacco, ci vuole... dell'ingenuità, per non dir altro, a stampare di queste cose! Eppure, se noi non davamo l'allarme, forse i cattolici avvezzi a raccogliere quietamente le briciole che cadono dal banchetto liberale, si sarebbero adattati ad appoggiarli pur restando le cose nella stessa condizione. Non si avvedono i conservatori cattolici che in questo modo la coscienza di partito si avvilisce, si addormenta e si perde? Meglio cento volte la persecuzione che il prostituirci ad assorbire lentamente il veleno che atrofizza la nostra dignità, che uccide la nostra energia, che annienta la nostra coscienza! Se il *Savio* non avesse altro merito, avrebbe almeno quello di aver messo in guardia i cattolici dalla schiavitù liberale e di averli preparati alla lotta contro i nuovi nemici ringagliardendo la loro resistenza e i loro sforzi a costituire un partito serio e vittorioso.

Il *Popolano* non ha mai fiatato quando noi abbiamo più d'una volta stigmatizzato fatti deplorabili avvenuti nei nostri dintorni in causa o per opera delle leghe, e probabilmente non si farà vivo neanche questa volta per quel che siamo per dire.

Sentite che bel metodo hanno trovato i propagandisti delle leghe repubblicane per costringere i contadini ad iscriversi: prima non permettono agli operai addetti alle trebbiatrici ascritti alla lega di recarsi a trebbiare nei fondi i cui coloni non sono in lega; secondariamente proibiscono ai contadini di ricevere macchine i cui operai non siano ascritti alla rispettiva lega. Noi sappiamo di alcuni coloni che han dovuto sospendere il lavoro perchè non si trovavano in regola con quelle draconiane prescrizioni e che infine per evitar noie hanno dovuto piegar il collo. Come è bella la libertà dei repubblicani non è vero?

Sentite questo fatto: una donna appartenente a una buona famiglia non... legata si è recata per i soliti scambi di opera per lavori di trebbiatura da una famiglia di suoi parenti che avean la disgrazia di essere stati... legati. Lo credereste? i signori della lega non hanno permesso che essa andasse a lavorare tra di loro e solo, per eccesso di bontà, l'hanno lasciata attendere alla cucina dentro casa: fuori non doveva comparire.

Che ne dite di queste nobili gesta? Altro che la scomunica! d'ora innanzi se voi non mostrerete al collo una bella medaglietta di iscrizione alla lega e se in tasca non avrete un certificato rilasciatovi dalla Camera del lavoro non potrete girare liberamente per la strada. — Alla larga!...

Uno che ha sentito e che ha visto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Rileviamo come L'AVVENIRE D'ITALIA sia fornito di un servizio di notizie telegrafiche così copioso e spedito che non la cede ai migliori giornali liberali.

Ci ralleghiamo del miglioramento e più ci rallegheremo se lo vedremo migliorato anche in riguardo alle idee della democrazia cristiana.



IL NOBILE COLLEGIO BELLUZZI è il titolo di un periodico mensile di genere letterario-didattico, che ha iniziato le sue pubblicazioni in S. Marino per cura della Direzione del Collegio stesso. Nella prima pagina saranno registrati a titolo di onore i nomi dei convittori che risulteranno migliori nella scuola e nelle squadre. Saranno poi pubblicati, e come premio e come incoraggiamento a far meglio, i migliori lavori degli alunni; seguirà la cronaca del Collegio.

Con ciò sarà efficacemente raggiunto lo scopo che il nuovo giornale si propone, quello cioè di recare un'eco della vita interna del Collegio, mantenendo vivi i rapporti fra i convittori e le loro famiglie e di aprire una nobile palestra ai giovani ingegni.

Ralleghiamoci alla Direzione del Nobile Collegio, che non lascia intentato nessun mezzo pur di recare vantaggio ai giovani affidati alle sue cure.



Due buoni periodici d'arte e di letteratura che si pubblicano a Torino sono: LA GIOVENTÙ, proposto allo studente cattolico nel campo della scienza e della fede; e LA RIVISTA FILODRAMMATICA che contiene anche un notiziario critico per i teatri e circoli cattolici.

LEALTA

Qualche mese fa la stampa liberale e socialista fece un gran rumore per un prete di nome Potenza, il quale uccise con arma da fuoco una signora ed un ragazzo.

Ma ora, dopo ripetute perizie, è stato accertato che il prete Potenza era ed è pazzo e come tale fu chiuso nel manicomio.

Chi dei giornali liberali e socialisti farà conoscere ora la verità? Nessuno, state pur certi; è vero signor *Risveglio*?

Puerilità presidenziali. — Il presidente della lega di questa Parrocchia — che a vederlo girar per le strade, o circondato dai suoi merlotti, sembra il gran Sultano — in questi giorni, ubriaco forse di gioia per la vittoria delle elezioni (benchè non sia elettore), ha avuto la superlativa debolezza di portarsi sul campo di un suo parente, non ascritto a lega, mentre falciava lo strame per far cessare dal lavoro un operaio leghino che appresso a quella buona famiglia si trovava a giornata.

In alcuni questa notizia ha suscitato indignazione, in altri ilarità, in tutti compatimento.

A quanto si dice però la sua missione ha avuto un esito molto infelice, poichè la famiglia presso cui lavorava l'operaio, offesa da quell'atto banale, giustamente ha risposto per le rime al sig. presidente, che meglio fece ritorno al proprio lavoro, risoluto forse in cuor di non far più sì piacevoli mosse.

Ma, sig. presidente, non indeguate ricevere un consiglio da chi ve lo può dare: invece di far noie ad un povero diavolo che ha fame, e si butta da chi gli dà del pane, è meglio che mettiate mano alla cassa... forte; ed un'altra volta che vi avvenga di trovare (orribile a dirsi!) sui campi non leghini una qualche peccorella smarrita, o dimentica del suo dovere, correte subito pel suo riscatto, che tale è il vostro dovere, ma col l'importo della giornata in mano, e così sarete più giusto e più creduto. Simili scappatelle da bambini come quella di ieri l'altro non hanno forza, e servono molto bene a farvi compatire.

E poi non sarebbe mo' il caso di suggerirvi anche che fareste miglior fortuna attendere alla numerosa vostra famiglia, ed agli affari di casa vostra, piuttostochè perdervi a spiare certi fatti d'altri, e spiegare un certo zelo che fa ridere il vicinato? Chi più ci perde in questi fatterelli è la vostra abituale e presidenziale gravità.

Intanto sappiamo che la famiglia che ha ricevuto la vostra *grace* lezione ha fatto regolare denuncia del fatto all'autorità competente perchè provveda. Ed ha fatto molto bene. E' oggimai ora che si metta freno a simili sfacciate pressioni per il quieto vivere dei galantuomini, i quali si sentono ingiuriati gravemente nella violazione di quella libertà che indipendente ed incondizionata hanno ricevuto da Dio.

E dacchè siamo in materia, è bene ricordare che la lega qui a Carpineto ha spiegato da qualche tempo una attività particolare. Sarebbe lungo il contare le proposte che si sono fatte e si fanno continuamente nelle frequenti adunanze in odio alla Religione, ed ai preti locali. In mezzo alle danziane di vino, alle sollemnissime sborne, alle orribili bestemmie ecc. ecc., si prendono le più allegre e simpatiche deliberazioni. Fra le altre è bene ricordare che si è avuta l'impudenza di mandare una deputazione dal Parroco perchè permetta che i suoi contadini entrino in lega, con minaccia che altrimenti non pagheranno più la decima, non faranno più le questue, e si mettranno in aperta ostilità. E siccome il Parroco a quanto pare è un po' testardo, anzi di dura cervice, di qui le ire e le congiure senza fine.

Del resto poi non importava esser profeti per presentire fin da principio dove ed avrebbero portato queste malaugurate leghe; nell'allontanamento cioè del popolo da Dio, dalla Chiesa, dal Parroco. Continuino pure, adunque, i capocchia — della campagna specialmente — a scannarsi con belle parole, per attirare pesci all'amo, a dire che le leghe non feriscono la Religione; pare però che anche gli ottimisti, all'evidenza dei fatti in contrario, comincino a veder buio, ove prima non vedevano che luce. Dio ce la mandi buona, e non permetta che dobbiamo vedere fra breve le nostre contrade e campagne irrigate di sangue fraterno.

Vox.

CESENATICO, 10 (ritardata).

Le elezioni nel nostro comune sono riuscite quali io le aveva previste. Nessuna lotta, nessun incidente, se si eccettua un forte battibecco, che ebbero fra loro i popolari il giorno precedente perchè un *factotum* del paese aveva tentato di dividere le loro forze nell'elezione del consigliere provinciale. Uno splendido voto di fiducia al partitone riuscito vittorioso, come sempre, lo hanno dato gli elettori colla loro solenne... apatia e scarsissimo numero, con che sono accorsi alle urne! Non così come per le elezioni è stata l'attività spiegata dai leghini, i quali nulla hanno omesso per brigare nell'epoca della mietitura. Bisognerebbe potere enumerare tutte le arti che hanno usate per mettere del torbido fra i poveri lavoratori. Ma quel po' di buon senso che ancora è rimasto nel nostro popolo ha sventato le montature di questi gabbamondo. E' successo qualche isolata ed innocua scaramuccia, e niente altro. E' apparso invece qualche sintomo di disgusto delle leghe stesse, perchè gli operai ed i contadini si sono ormai accorti che simili associazioni non sono altro che turpitudini di gente scaltra.

Questo disgusto vi è, e verrà tempo non lontano che scoppierà.

Limitandomi ad osservare quello che succede qui da noi rilevo questo fatto. Prima della istituzione delle leghe i poveri campagnuoli erano rispettati dai paesani come i cani in chiesa, come si dice volgarmente; ora invece sono salutati, stimati, accarezzati, lodati, portati ai sette cieli. E la ragione di questa istantanea conversione?! Perchè hanno bisogno di servirsi di sgabello di questi poveri figli della gleba, per salire in alto. E' un'ironia continua ed atroce, un insulto permanente ai poveri lavoratori, che faticano, sudano sotto

la sferza del sole il veder atteggiarsi a filantropi, a salvatori del popolo alcuni che sono il vero tipo della borghesia la più oziosa, viziosa, superba e despota, che non portano certamente le stimmate del lavoro — tutt'altro! — ma sono infrolliti nell'inerzia, nell'infingardaggine, nel lusso, nella mollezza!

Altri che ieri non avevano di che sostenere sé e la propria famiglia con un lavoro assiduo, oggi, propagandisti delle leghe, vivono lussuosi senza bisogno di lavorare, corrono in bicicletta da un paese all'altro, da un'adunanza all'altra, da un passatempo all'altro, vestiti da grandi signori, grassi e rubicondi da sfidare i più raffinati buontemponi.

Se il popolo aprisse gli occhi una buona volta vedrebbe dove stanno i turlupinatori!

Lavorino anche loro, se vogliono mangiare, ché il numero degli sfruttatori del popolo bisogna diminuirlo per quanto si può, non aumentarlo! *Frusino.*

CESENATICO, 15.

Colla pace serena del giusto, confortata dalle consolanti speranze cristiane, munita dei Sacramenti, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione

ERMENEGILDA CORTESI

rendeva la bell'anima a Dio nella età di 38 anni il giorno 11 corrente nell'Ospedale civico di Ravenna.

Dotata di una pietà vera e profonda fece della sua vita un continuo esercizio di virtù che la resero carissima alla famiglia, ammirata da quanti ebbero la sorte di conoscerla e praticarla.

In casa attendeva con una solerzia degna di essere imitata alle faccende domestiche ed al disbrigo degli affari per cui mostrava un invidiabile senso pratico: a lei, che in famiglia era chiamata *la mamma*, si rivolgevano per consiglio e genitori e fratelli, né mai ebbero a pentirsi di averla seguita.

Affezionata alla famiglia non mancò di dare prove straordinarie del suo amore: e quando le malattie vennero a visitare la casa sua, i genitori ed i fratelli si videro da lei, ancorché sofferente, assistiti giorno e notte con una assiduità, una cura, un'abnegazione degna di una santa.

Fuori di casa buona, gentile, caritatevole con tutti seppe in sé far rispettare e stimare la pietà anche da quelli che sogliono chiamarla bigottismo ed era di buon esempio alle giovani del paese, specialmente alle figlie di Maria che perdonò in Lei una amatissima sorella.

Alla famiglia desolata per tanta perdita giunse una nostra parola di conforto e di consolazione; ed il pensiero che quell'Anima bella gode ora nel cielo il premio delle sue virtù ne renda più dolce il pianto, più rassegnato il dolore.

La salma dell'Estinta per volere della famiglia fu da Ravenna trasportata a Cesenatico.

Erano a riceverla al principio del paese le figlie di Maria colla loro bandiera. Molte signore del paese con torcie e corone, molti del popolo accorsi a rendere un tributo di affetto e di stima a questa cara giovane di cui Cesenatico conserverà lungamente la memoria.

Non dubitiamo che fra i buoni, quanti hanno conosciuto questa perla di giovane cristiana, ne afflueranno i gaîli eterni colle loro preghiere. *Nauta.*

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 20 — S. Elia Profeta Prof. min. Princ. di Cesena. — Festa del S. Cuore di Gesù all'Osservanza.

Lunedì 21 — S. Girolamo Emiliani. — S. Prassede Verg.

Martedì 22 — S. Maria Maddalena.

Mercoledì 23 — S. Apollinare Vesc. M. di Ravenna, Patr. min. Princ. di tutta l'Emilia. — S. Liborio Vesc. Festa al Suffragio.

Triduo di S. Anna a S. Gius., Servi, S. Anna e S. Domenico.

Giovedì 24 — S. Francesco Solano. — Festa Parr. di S. Cristina.

Venerdì 25 — S. Giacomo Apostolo.

Sabato 26 — S. Anna Madre di M. V. Festa nella sua Chiesa, ai Servi, a S. Giuseppe de' Falegnami e a S. Domenico ove incomincia la novena ad onore di S. Domenico.

— RINGRAZIAMENTI —

Indegno di elogi nell'esercizio del mio sacro Ministero, credo tuttavia un dovere: il porgere vive grazie al gentilissimo *Anonimo*, che per la festa del Prezioso Sangue fece pubblica la propria soddisfazione, con parole lusinghiere a mio riguardo.

Questo spontaneo e squisito tratto di particolare gentilezza, restando indelebile nell'animo mio, varrà di stimolo a zelare viepiù il decoro di un Tempio sempre caro al popolo Cesenate per le materne benevolenze, che la Regina dei Martiri sparge di continuo su questa illustre Città.

Si abbia dunque il gentilissimo *Anonimo* i miei replicati ringraziamenti; e li aggradiisca come pegno della più viva riconoscenza.

Il Rettore della Chiesa dei Servi.

FERRO-CHINA BISLERI

Voletè la Salute??

l'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Ferro-China Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

ORTE, PREDAPPPIO, ECC.

Alle violenze innominabili di Orte commesse dai socialisti nelle ultime elezioni, ed a quelle di Predappio, dove i socialisti, vedendosi sconfitti, irrupevano nella sala, infransero le urne, e mandando grida sediziose percossero il pretore, un sacerdote e vari elettori, bisogna aggiungere: Solarino, dove un calzolaio socialista, per la medesima ragione spacò l'urna, — Avola, dove i socialisti, facendola da veri anarchici, spararono delle bombe e ferirono varie persone, — Noto, dove vennero pure sparate delle bombe.

Nella provincia di Siracusa avvennero disordini, donde si viene a conoscere meglio la bestiale civiltà del disordine.

CESENA

Fra coloni e proprietari. — La locale sezione della camera del lavoro di Forlì ha affisso un manifesto in cui avvisa i proprietari che i contadini iscritti alle leghe non pagheranno giogatico e non daranno il grano come corrispettivo di debito coi padroni.

Quanto al giogatico, la cui origine e il cui titolo non sono ammessi da tutti in egual modo, noi ricordiamo che tempo fa proponemmo ai proprietari cattolici un *modus vivendi*, ma non fummo ascoltati.

Riguardo all'altro punto del rifiuto di dare grano in sconto di debito, noi ci limitiamo per ora a riprovare la condotta di quei proprietari, che non lasciano ai propri contadini neppure quanto è necessario per le loro famiglie.

Pei facchini. — Il Municipio ha pubblicato l'intera tariffa approvata fin dal 1899 dall'autorità municipale e governativa. Per lo scarico, trasporto e vuotatura dei sacchi di grano dalla pubblica via al magazzino per quintale son dovuti cent. 5; mentre per trasporto a piani superiori cent. 10 per quintale.

Errata-Corrige. — Dai giornali cittadini rileviamo che noi nel riportare il numero dei voti ottenuti dai vari candidati al Consiglio Provinciale, per ragioni indipendenti della nostra volontà incorremmo in qualche errore, che oggi ci affrettiamo a rettificare. Il rag. Salvatori invece di voti 846 ne ottenne 850; l'avv. Franchini ebbe voti 510 e non 808; Giovita Venerucci v. 511 e non 787. L'ing. Lugaresi invece di v. 490 ne ottenne solo 293, e l'avv. Evangelisti v. 297 e non 503. I voti ottenuti poi dal march. Almerici sono saliti a 15 nella sezione di Cesenatico, per cui i voti furono in tutto 258 invece di 250.

Novello arciprete. — Il distinto sacerdote ed amico nostro D. Giuseppe Sirotti di Longiano, in seguito a concorso è stato nominato arciprete della parrocchia di S. Angelo in Salute (Gatteo). Rallegramenti ed auguri.

Indirizzo nelle lettere. — Il Ministero delle Poste nell'ultimo bollettino consiglia il seguente metodo di indirizzo:

• «Sulle buste, in alto, si scriva la località di destinazione; immediatamente sotto, la via e il numero della casa ove abita il destinatario, e poi il nome e il cognome di quest'ultimo.

Con questo sistema, che dovrebbe ormai essere adottato dappertutto, viene sensibilmente facilitato il lavoro degli impiegati, saltando subito all'occhio la destinazione delle corrispondenze.»

Leggiamo nei giornali che il ministero delle poste ha deciso di **accelerare** i lavori per la costruzione di nuovi edifici postali a Forlì. E per Cesena? Attendiamo di leggere che il Ministero intenda di sostituire il nostro Ufficio Posta con una Collettorìa!

Conorzio Agrario. — Il giorno 23 corrente, dalle ore 5.30 ant. in avanti a cura di questo Consorzio e coll'intervento del Prof. Paolo Frizzati, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Rimini, avrà luogo un pubblico Esperimento di Aratri moderni (Monovomeri, Bivomeri e Ripuntatori) nel Podere di questa Congregazione di Carità posto presso la nostra Stazione Ferroviaria, denominato S. Stefano e colonizzato da Ceccarelli Luigi.

Trattandosi di prove che debbono interessare tutti gli Agricoltori si fanno vive premure perchè questi intervengano numerosi.

Scuola Normale privata. — Le alunne Giuseppina Giovannini e Maria Valdinoci furono promosse dalla 2. alla 3. Complementare; le alunne Paolina Cimatti ed Ermelinda Leoni dalla 1. alla 2. Normale; le alunne Ebe Amaduzzi e Pia Bocchini dalla 2. alla 3. Normale. — Rallegramenti.

Il guinzaglio dei cani è stato l'oggetto di una istanza fatta circolare per città, onde raccogliere firme per poi essere presentate al sindaco, supplicando che voglia togliere l'ordinanza che obbliga da tempo a tenere i cani al guinzaglio. E dire che se stavano tanto male i cani, e... i loro padroni, stavano così bene tanti altri cittadini non affetti da troppa simpatia... canina!!

In provincia. — Col 7 settembre andrà in scena a Forlì il grandioso spettacolo «*Guglielmo Tell*» di Rossini diretto dal M.o Alberto Resch; a Rimini sarà presto data la *Tosca* del Puccini, della quale assumerà la direzione il M.o Abbati; a Cesenatico è annunciata la «*Lucia di Lammermoor*» del Donizetti diretta da Agide Jacchia; a Cesena invece..... sono già in scena i *Burattini* che all'aria aperta, sulla piazza V. E., trattengono più o meno allegramente il pubblico tutte le sere dalle 9 alle 11.

Nel canale del mulino Seravalle venerdì mattina fu trovato cadavere certo Baldazzi Sante fu Pietro, facchino, d'anni 57, che a quanto pare si era recato per bagnarsi. Lascia moglie e figli.

Movimento della popolazione. — Dal 4 al 18 cor.

NATI 69. — Rinaldi Paola, via Fattiboni. — Miraz Stanislao di Giuseppe impieg. tecnico. — Abati Maria di Luigi calz., via Strinati. — Morandi Mario di Lincoln ragioniere, subb. Cavour. — Ugolini Natalia di Giuseppe calz., via Paderno. — Venturi Mario di Urbano commesso, via Albizzi. — Dall'Olio Ottavio di Secondo donzello, mura Vaizania. — Albonetti Lina di Colombo carrozzaio, via Mazzoni. — E. N. 61 nel Forese.

MORTI 24. — Costa Giulia, 14, poss., via Carbonari. — Fiumi Virginia ved. Palmeti, 70, mass., via Isci. — Spinelli Prospero 54, calz. ooniug., via Dellamore. — Guidi Francesco, 65, pizzic. coniug., subb. S. Rocco. — Medri Luigi di Canzio meccan., m. 8, via Pescheria. — Dallara Elvira di Pietro ved., m. 8, via Paderno.

ALL'OSPEDALE: Ginestrini Maria in Turci, 20, col. — Casadei Antonio, 67, bracc. ved. — Paglierini Artemisia in Magnani, 42, mass. — Pepoli Luigi, 69, bracc. coniug. — Tassinari Elisabetta ved. Bonafede, 71, mass. — E. N. 13 nel Forese.

(L'altra volta inavvedutamente omettemmo di registrare il decesso di Pizzoccheri Federico, d'anni 60, sagrestano di S. Zenone.)

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 12.

Lucchi Vincenzo, 22, mugnaio, con Vicini Teresa, 33, mass. — Bazzocchi Pio, 25, col. poss. con Barducci Filomena, 24, sartrice. — Lucchi Giuseppe, 26, calz. con Pompili Egista, 21, strattr. — Grilli Giorgio, 45, facchino con Pepoli Innocenza, 45, mass. — E. N. 8 del Forese.

Prezzo dei generi. MINIMO MEDIO MASSIMO

Grano per quintale L. 25,00 — L. 25,04 — L. 25,10
 Formentone » 15,35 — » 15,48 — » 15,61.
 Olio p. Ett. (fuori dazio) 123,56 — » 137,29 — » 151,02.
 Pane bianco L. 0,38 il Cg. | Farina di frumento L. 0,29.
 » traverso » 0,31 » | » di grantureo » 0,19.

Biglietti falsi — Sono in circolazione biglietti falsi della Banca d'Italia da L. 50, portanti alcuni le serie 1. 4 numero 1121, altri la serie S, ed il numero 1730.

Sono pure in circolazione biglietti falsi da L. 1000, dello stesso Istituto portanti la Serie 1 4 ed il N. 1281. Lettori, in guardia!

Nuovi biglietti di Stato. — Dal 1. Luglio furono messi in circolazione i nuovi biglietti di Stato da lire 25 e saranno in cotal modo ovviate le rimostranze del commercio che attribuisce alla forma degli attuali biglietti molti e gravi inconvenienti.

E' stata disposta la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da L. 10 e da L. 5.

Si pregano i signori abbonati del SAVIO che non hanno ancora pagato il loro abbonamento di volerlo al più presto inviare all'Amministratore in via Carbonari N. 4.

COL 3 LUGLIO

è uscito in grande formato ed in sei colonne

L'AVVENIRE D'ITALIA

Direttore ROCCA D'ADRIA.

Abbonamento Straordinario dal 5 Luglio al 31 Dicembre Lire Sei.

La grazia e la sobrietà sono le principali doti della **Moda Universale Butterick**, di questo utilissimo giornale, che si raccomanda vivamente a coloro che amano vestirsi bene.

La **Moda Universale Butterick** non è soltanto un giornale prezioso per la precisione dei suoi modelli tagliati; è tale anche per la molteplicità dei figurini, e per il loro squisitissimo gusto, sempre informato alla serietà e praticità inglese, che non esclude l'eleganza, ma anzi la rende possibile coi più semplici vestiti e l'accentua severamente. — La **Moda Universale Butterick** insegna a vestire con garbo signorile, poiché i suoi modelli non hanno nulla di goffo e di sovrabbondante. — L'abbonamento è annuo, può cominciare da qualunque mese, e costa L. 2 solamente; all'estero L. 2,50. Rivolgerti all'Amministrazione in Via Monte Napoleone, 49, Milano.

La **Moda Universale Butterick** si vende anche a fascicoli separati (15 Centesimi) nella nostra Città presso l'Edicola Falaschi. Di essa si pubblica pure un'edizione di lusso con ricca copertina, tavola speciale modello tagliato completo. E' in vendita a centesimi 40. Abbon. annuo L. 5 (estero L. 6).

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.



Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
VIA DANDINI N. 13
di fianco al Duomo.

Pubblicazioni vendibili
presso il SAVIO
Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano pel 1902 L.	0,40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	2,—
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	1,50
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	0,50
R. MURRI. Alla "Voce della Verità,"	0,05
A. PAVISSICH. È morale il socialismo?	0,05
L'immoralità del socialismo	0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	0,10
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli.	0,50
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	1,—
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	0,05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.	0,20
G. GOYAU. L'Allemagne religieuse.	3,50
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	3,—
L. GUIOL. Dell' incredulità contemporanea	1,—
S. LOJUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	0,75
F. PERA. Tocchi in Penna.	2,—
A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana	0,15
G. BALMES. La religione dimostrata all'in-	
telligenza della gioventù	0,15
DARTOIFEL. Le bestie che scrivono	0,05

Istruzioni per la fondaz. di società operaie	0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini	0,05
Operai, organizzatevi	0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	0,10
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	0,20
Popolo, i tuoi diritti!	0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini	0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opuse.)	0,05
Contadini allegri! il socialismo è vicino	0,05
La democrazia cristiana spiegata al popolo	0,05
Socialisti e contadini	0,10
Il mese di Novembre	0,60

IL DOMANI D' ITALIA
ed il "Garofano Bianco",
vendonsi in Cesena all'edicola Falaschi.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell' arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d' una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame. Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. **Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre pel rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l' estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l' estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 10 in più**, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,50** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell' esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarcì colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. _____ Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi usisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di **L. 24** (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo _____

Professione o qualità _____

Stazione la più vicina _____

FIRMA _____

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

14

CARTOLERIA E LIBRERIA

FRATELLI ZIGNANI

CESENA - Via Zeffirino Re, N. 26 - CESENA

Grande assortimento in oggetti di Cancelleria.

Libri scolastici e tutto il materiale per scuole.

Libri da Messa e Articoli religiosi.

Ricordi di I. Comunione e per Cresima.

Oggetti da Regalo. — Partecipazioni.

CARTOLINE Fantasia e di Cesena.
Scelti generi di **PROFUMERIA**
LEGATORIA DI LIBRI * **FABBRICA DI CORNICI.**

Si accettano lavori tipografici e legature d' ogni genere.

Si fa qualunque riparazione ai Ventagli.

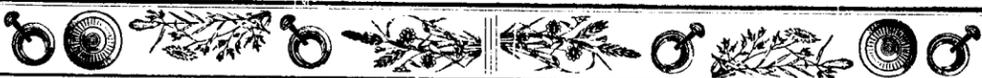
Prezzi da non temere concorrenza.

Polveri Vichy

Montemaggi

preparate con sali purissimi
inalterabili.

Elegante scattola cent. **50**
per 10 Bottiglie.



Appartamento d'affittare
in **Cesena**
Borgo Cavour, N. 47.

Dirigersi alla Tipografia di F. Giovannini.

